

L'INIZIATIVA ANTI-SOVRANISTI

IL BISOGNO DI UN PARTITO CATTOLICO

GIAN ENRICO RUSCONI

Puntualmente a scadenze varie, ma ormai sempre più ravvicinate, torna la questione del «partito dei cattolici». Puntualmente si ripropongono gli stessi argomenti pro e contro.

CONTINUA A PAGINA 29

UN PARTITO CATTOLICO PER CONTENERE I SOVRANISTI

GIAN ENRICO RUSCONI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Spesso però si precisa che non si tratta (ancora) di formare un partito in senso convenzionale.

Tanto meno di un partito nello stile della Democrazia cristiana che appartiene ad una fase storica definitivamente superata. Si tratta invece di riattivare un progetto di grande respiro etico-culturale da sviluppare a medio-lungo termine.

È quanto ha dichiarato Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali presentando, a fine ottobre, l'iniziativa «Politica Insieme», nata grazie ad una associazione di natura sociale con la partecipazione di centinaia di persone e associazioni cattoliche da ogni parte d'Italia. «Dopo una lunga preparazione pubblica il suo manifesto, che auspica la nascita di una forza politica che si qualifichi di centro e si ispiri a principi e valori della civiltà cristiana».

E' un'impresa che sembra ben vista anche dalle massime autorità ecclesiastiche. Nel frattempo la situazione politica in Italia peggiora di giorno in giorno, confermando proprio le preoccupazioni dei promotori dell'iniziativa per l'assenza di una voce politica specificatamente «cattolica». Nonostante la presenza di consistenti minoranze attive e riconosciute nel sociale. Ma dove sono e chi sono «i cattolici»? Non sono forse cattolici i molti sostenitori della politica salviniana («porti chiusi», ambiguità verso la destra estrema razzista)? Si tratta solo di cattolici nominali che riempiono le piazze salviniane, ma non le chiese; che s'irriconoscono nell'esibizione pubblica strumentale dei segni religiosi e non apprezzano affatto Papa Francesco? Oppure il salvinismo sembra aver comunque risposte che il mondo cattolico tradizionale non sa dare?

In realtà i cattolici tutti sono preoccupati e divisi di fronte ai problemi della immigrazione, della recessione economica o del caso Ilva - esattamente come tutti gli italiani. Non capisco quindi perché gli estensori della «Politica insieme» temano «una politica ridotta a questioni come immigrazione, tasse, autonomia regionale» (come dice Zamagni in un'intervista). Soprattutto non vedo come alle preoccupazioni concrete dei cittadini, credenti o non credenti, che sono sedotti dalla strategia aggressiva salviniana oppure si sono estraniati dalla politica, sia sufficiente come alternativa essere posti davanti ad «un progetto politico di medio-lungo termine che deve avere alle spalle un pensiero forte, altrimenti si riduce a un mero calcolo di interessi».

Zamagni si dice sicuro che «c'è una fetta di cittadinanza che non va a votare perché vuole sottrarsi alla scelta forzata fra destra e sinistra. Persone che non guardano solo allo stomaco, che vogliono vedere soddisfatti i loro bisogni fondamentali». E' a queste persone che intendono rivolgersi i motori della «Politica insieme» collocando il loro partito ideale al centro politico. «Moderatismo, inteso non come puro istinto all'autoconservazione ma come preservamento equilibrato dei propri valori. Transumanesimo, sussidiarietà circolare, riforma del vecchio welfare state, ritorno della famiglia al centro della società sono altri punti fondanti del nostro programma».

Si tratta di una prospettiva ambiziosa, ma controversa in alcuni degli obiettivi (a cominciare dall'idea di famiglia) ma fuori tempo politico davanti alla prospettiva di un'imminente vittoria delle nuove destra sovrana, che può contare sul consenso tacito di un numero impreciso ma consistente di cattolici, nominali e no.

Curiosamente alla domanda se l'iniziativa di «Politica insieme» non sia o non debba essere un progetto anti-Salvini, gli interessati rispondono di «aborrire la cosiddetta negative politics, cioè un'idea di politica che si basa sugli errori degli altri». Risposta nobile ma elusiva. La prova politica cui sono chiamati oggi i responsabili del cattolicesimo politico è proprio il contenimento del salvinismo che sta erodendo la sua base. —

© BY NC ND AL UN DIRETTORI RISERVATI